

Azioni di contrasto e situazione epidemiologica peste suina africana

24 Gennaio 2018

Azioni di contrasto

A seguito delle azioni intraprese a partire dal 2015, in conformità con il nuovo Programma Straordinario di eradicazione della PSA approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 5/6 del 6 Febbraio 2015, la situazione epidemiologica della PSA è sensibilmente migliorata sia negli allevamenti di suini domestici che nei cinghiali. La malattia persiste ancora nei suini tenuti illegalmente allo stato brado in alcuni Comuni del Nuorese e dell'Ogliastra. Tuttavia, a partire dal mese di Dicembre 2017 sono state intraprese una serie di azioni di depopolamento di tali suini, azioni come mai fino ad ora attuate con grande efficacia, ampiezza e sistematicità.

Dal giugno 2017 è avvenuta una intensificazione dei controlli sanitari negli allevamenti suinicoli, grazie anche alle attività di un'apposita task force veterinaria dedicata esclusivamente alle azioni di contrasto e di eradicazione della peste suina africana. Questa equipe, denominata Gruppo d'Intervento Veterinario (GIV), coordinata da un veterinario dirigente opera alle dirette dipendenze della Unità di Progetto (UDP)

Gli obiettivi della task force veterinaria regionale sono i seguenti: gestione delle emergenze sanitarie (estinzione focolai), miglioramento dell'efficacia dell'indagine epidemiologica (art. 8 direttiva 2002/60/CE), gestione delle regolarizzazioni delle aziende suine, lotta all'allevamento illegale dei suini.

Prosegue l'attività di sorveglianza e controllo della malattia sia negli allevamenti suini registrati che nei cinghiali selvatici, attività di fondamentale importanza per valutare la necessità ed eventualmente attuare ulteriori misure atte a favorire la eradicazione della malattia.

Attività di depopolamento di suini tenuti al pascolo brado illegale

L'attività di depopolamento delle popolazioni di suini allevati illegalmente allo stato brado e non identificati e registrati alla anagrafe zootecnica è stata ripresa nel dicembre 2017 secondo il programma già anticipato al Ministero della Salute nel mese di giugno, a seguito anche della iniziativa del Prefetto di Nuoro che nel mese di ottobre ha convocato un vertice con le forze dell'ordine e UDP per mettere a punto le sinergie al fine di riprendere tale fondamentale azione nel contrasto al virus della PSA.

Il coordinamento delle operazioni di messa in sicurezza dei siti d'intervento è stato affidato ad un gruppo tecnico delle forze di Polizia presso la Questura, mentre il coordinamento delle operazioni di individuazione, cattura e abbattimento di popolazioni di suini illegalmente detenuti è stato affidato all'UDP tramite il coordinamento costituito dal Direttore del Corpo Forestale di Nuoro e dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASSL di Sassari, componenti dell'UDP.

Ad oggi il numero totale dei suini abbattuti è di 1199.

data	comune	capi abbattuti
08-dic-17	Desulo	90
	Orgosolo	70
	Arzana	50
16-dic-17	Villagrande	60
20-dic-17	Orgosolo	200
	Desulo	35
30-dic-17	Talana	60
	Villagrande	51
03/01/2018	Orgosolo	216
09/01/2018	Orgosolo	268
24/01/2018	Urzulei	64
24/01/2018	Baunei	35
Tot.		1199

Situazione della PSA negli allevamenti dei suini domestici registrati

La tabella qui di seguito indica che nel corso degli ultimi tre anni si è verificato un miglioramento della situazione nei suini domestici.

Focolai nei suini domestici

ASSL	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 al 24/1
SS	6	24	52	8	7	1		
Olbia	1	30	51		4	1	1	
NU	3	7	4	14	4	21	12	1
Ogliastra	11		2	8			2	
OR	5	1						
Med Camp	1			1				
Sulcis								
CA	4	12		9	1		2	
Tot	31	74	109	40	16	23	17	1

Tale miglioramento è particolarmente evidente nelle ASSL di Sassari e Olbia, dove è stato registrato un solo focolaio sporadico di malattia nel Comune di Oschiri, prontamente eradicato. Un analogo miglioramento della situazione non si è osservato a Nuoro, Ogliastra e alcuni comuni più a nord della ASSL di Cagliari. Nella ASSL di Cagliari si è anche verificato un focolaio sporadico di malattia nel Comune di Dolianova nel gennaio

2017, focolaio prontamente controllato. Su tale focolaio sono in corso accertamenti della magistratura finalizzati alla verifica di eventuali reati da parte dell'allevatore.

La persistenza della PSA nelle aziende suinicole dei territori del Nuorese, dell'Ogliastra e di alcuni comuni più settentrionali della ASSL di Cagliari è invece in larga misura correlato al fenomeno del pascolo brado, della insufficiente biosicurezza negli allevamenti di tipo familiare e alla persistenza del virus nelle popolazioni dei cinghiali in alcune territori di quelle zone. A tale situazione è ascrivibile la comparsa di un focolaio di malattia nel gennaio 2018, verificatosi ad Aritzo, comune che confina con Desulo, dove il fenomeno del pascolo brado irregolare non è ancora stato del tutto eliminato. Le misure intraprese nel corso del 2017 per migliorare la situazione sia relativamente alla problematica del pascolo brado che alla osservanza della misure di biosicurezza negli allevamenti di tipo familiare sono descritte di seguito.

Situazione epidemiologica nei cinghiali selvatici

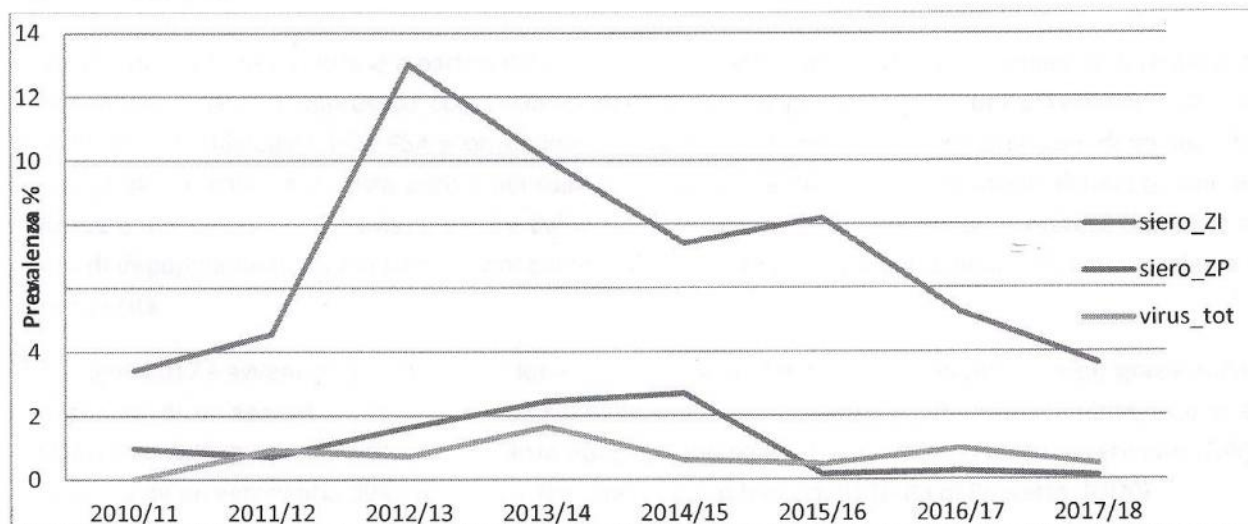
Premesso che la valutazione dei risultati della campagna venatoria in atto andrà completata alla fine di gennaio 2018, è possibile comunque effettuare una prima valutazione, paragonando i dati raccolti nel corso della presente stagione con quelli raccolti nel corso dello stesso periodo della scorsa campagna venatoria, ovvero dopo due mesi e mezzo di attività.

Nel corso della attuale campagna venatoria, che si concluderà alla fine di gennaio 2018, sono stati sottoposti a controlli di laboratorio per PSA, alla data del 22 gennaio 2018, 11353 cinghiali, 4896 dei quali cacciati in territori situati all'interno della "zona infetta" (c.d. zona rossa), e 6457 cacciati in territori della "zona di sorveglianza" (c.d. zona bianca), che circonda la zona infetta. I dati riportati in tabella indicano un incremento del numero dei tests virologici e sierologici su campioni di milze e sieri, in particolare provenienti dalla "zona infetta", che ci permette di avere un quadro della situazione sempre più accurato.

La tabella e il grafico qui di seguito indicano un miglioramento della situazione sia in termini di sieroprevalenza che di virus prevalenza rispetto alla stagione di caccia precedente. Questi dati suggeriscono che, così come auspicato, ad un miglioramento della situazione nei suini domestici ha fatto seguito, generalmente, un miglioramento della situazione nei cinghiali selvatici, anche se con alcune eccezioni in alcuni specifici territori. Tuttavia, per poter arrivare ad un ulteriore declino e ad una eventuale scomparsa della malattia nei cinghiali sarà di fondamentale importanza continuare a contrastare adeguatamente il fenomeno del pascolo brado.

Anno CVC	Capi conferiti	Virus +	Tests virologici	Virus Prevalenza	Tests sierologici Zona infetta			Tests sierologici Zona di sorveglianza		
					Sieri testati	positivi	prevalenza	Sieri testati	positivi	prevalenza
2010/11	3137	0	626	0	468	16	3,42	1150	11	0,96
2011/12	9319	31	3360	0,92	2596	118	4,55	5318	38	0,71
2012/13	6342	17	2353	0,72	2227	290	13,02	3836	63	1,64
2013/14	10026	33	2004	1,65	1044	105	10,06	6742	166	2,46
2014/15	11386	9	1469	0,61	1468	113	7,40	6155	166	2,70

2015/16 (24/1/16)	14606	33	3871	0,85	4006	206	5,14	5835	15	0,25
2016/17 (24/1/17)	11781	24	4815	0,49	4808	173	3,5	4903	5	0,1



Conclusioni

- Alla luce dei risultati ottenuti e della intensificazione delle attività di eradicazione della malattia è ipotizzabile ed auspicabile che, in un prossimo futuro la Decisione di esecuzione della Commissione 709/2014/EC, che attualmente vede l'intera Sardegna ricompresa in un'unica fascia ad "altissimo rischio" per la PSA venga modificata in modo che il territorio regionale venga suddiviso in tre aree, con rischio differente: 1) una area ad "alto rischio", laddove la malattia è presente nei cinghiali e nei suini tenuti allo stato brado, e dove si verificano ancora focolai di malattia negli allevamenti registrati (Nuorese ed Ogliastra); 2) un area a "medio rischio", laddove la malattia è presente nei soli cinghiali e non negli allevamenti registrati da almeno 18 mesi (alcune zone delle ASSL di Sassari, Olbia e Cagliari); 3) un area a "basso rischio", cioè il resto della Sardegna, dove da almeno un anno non si sono verificati né casi di malattia nel cinghiale, né focolai in allevamenti suinicoli.
- Dall' area a basso rischio riteniamo che il Ministero possa autorizzare sia l'esportazione dal territorio regionale dei SOA di origine suina sia l'esportazione dei prosciutti, ottenuti da suini allevati nelle zone a basso rischio, sottoposti a una fermentazione e una stagionatura naturali di almeno 190 giorni così come disposto dal Dlvo 117/2005 (Attuazione della direttiva 2002/99/CE che stabilisce norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano).

data	comune	capi abbattuti
08-dic-17	Desulo	90
08-dic-17	Orgosolo	70
08-dic-17	Arzana	50
16-dic-17	Villagrande	60
20-dic-17	Orgosolo	200
20-dic-17	Desulo	35
30-dic-17	Talana	60
30-dic-17	Villagrande	51
03/01/2018	Orgosolo	216
09/01/2018	Orgosolo	268
24/01/2018	Urzulei	64
24/01/2018	Baunei	35
02/02/2018	Orgosolo	81
16/02/2018	Urzulei	170
22/02/2018	Nuoro	50
22/02/2018	Orgosolo	89
08/03/2018	Orgosolo	72
08/03/2018	Villagrande	40
Tot.		1701